

Gorizia e Nova Gorica unite nell'atletica

Avviato il progetto di costituzione di una sola società sportiva affiliata sia alla federazione italiana che a quella slovena

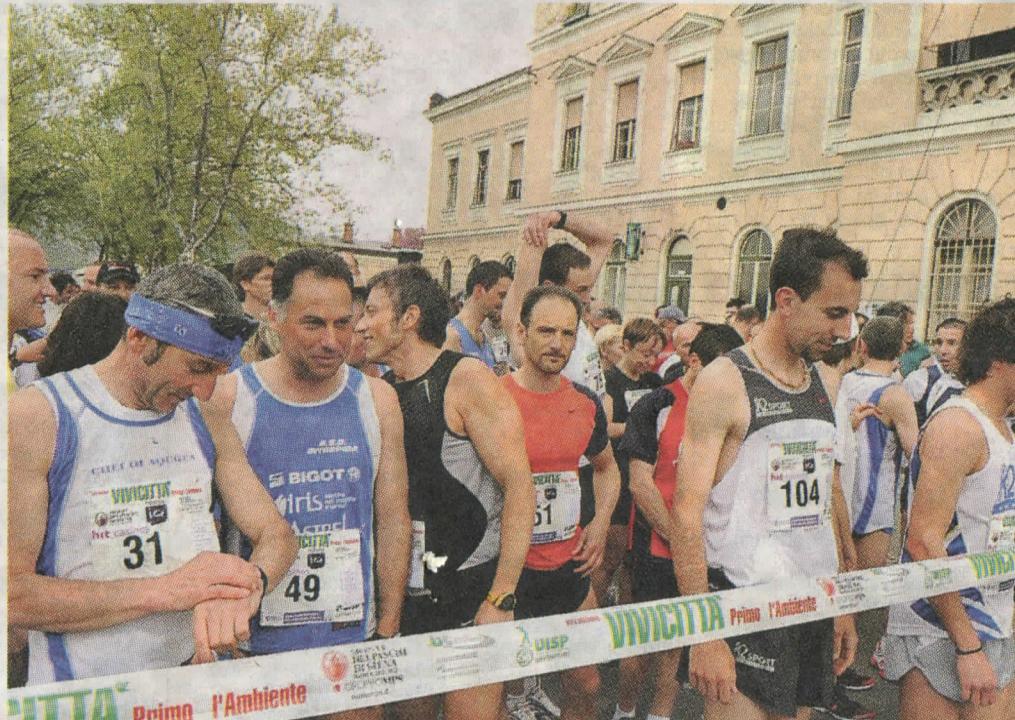
di Guido Barella

GORIZIA

La strada è ancora lunga, ma il primo passo è stato fatto: far nascere una società sportiva transfrontaliera, affiliata alla propria federazione sia in Italia che in Slovenia.

Il suggestivo progetto è stato lanciato dal mondo dell'atletica leggera e vede coinvolte l'Atletica Gorizia del presidente Maurizio Pecorari e l'Atletski Klub Gorica, consorella società di Nova Gorica, con la "benedizione" del presidente regionale della Fidal Guido Germano Pettarin e del presidente regionale del Coni Giorgio Brandolin. Anzi, Brandolin ne ha già parlato anche con il segretario generale del Coni Massimo Fabbricini che ha confermato tutto l'interesse dell'organizzazione che guidal'intero mondo sportivo italiano.

Il progetto della società unica nasce all'interno della cornice rappresentata dal Gect, il Gruppo europeo di collaborazione territoriale che vede collaborare i Comuni di Gorizia, Nova Gorica e San Pietro-Vertoiba. «È proprio in uno di questi tre territori avrà poi sede la nuova società» anticipa Pettarin. «Del resto - aggiunge -, l'Atletica Gorizia e l'AK Gorica collaborano fattivamente da sempre». Naturale quindi



La partenza di un'edizione isontina di Vivicittà davanti alla stazione della Transalpina a Nova Gorica

fare il passo successivo, iniziare a pensare a un futuro assieme: indipendentemente da dove avrà sede (purché in uno dei tre comuni sul confine), la nuova società potrà dunque muoversi secondo la normativa Gect mentre dal punto di vista sportivo, invece, potrà aderire in Italia alla Fidal e in Slovenia e alla corrisponden-

te Federazione d'oltre confine, l'Atletska Zveza Slovenije e quindi partecipare con le proprie squadre a gare sia da una parte che dall'altra del confine.

Il progetto è stato lanciato, il seme è stato gettato. In Italia non sono coinvolte direttamente soltanto le strutture regionali della Federazione e

del Coni, ma anche se ne sta iniziando a parlare a livello nazionale. Pettarin - che lo strumento operativo del Gect lo conosce bene per essere assessore al Comune di Gorizia - ne ha parlato a Roma in sede Fidal e ha raccolto la massima disponibilità a seguire la questione. Stesso discorso per quel che riguarda il Coni, gra-

→ I PRECEDENTI

Quando lo sport abbatte i confini

L'esempio più clamoroso è stato rappresentato dalla costituzione della rappresentativa di calcio Go&Go, partecipante assieme alle nazionali di mezzo mondo al torneo di Gradisca per allievi. Oppure l'organizzazione comune tra Gorizia e Nova Gorica degli Europei di basket under 20 nel 2007. Ma praticamente in tutte le discipline sportive di fatto il confine ormai non esiste più: dai campionati giovanili di calcio allo sci con i "transfrontalieri", dal podismo con le numerose marce organizzate tra le due città ai tornei di hockey in line, alla partecipazione della squadra di basket in carrozzina di Gradisca alla Lega dei Balcani. E la lista potrebbe essere ancora molto, molto più lunga... (g.bar.)

della partecipazione alle Olimpiadi mentre il governo dello sport è in mano direttamente al Ministero dello Sport. «A quella sede arriveremo però solo quando il progetto sarà pronto in tutti i suoi dettagli» anticipa Pettarin.

Ma attenzione: i maggiori ostacoli potrebbero giungere non certo dalle federazioni nazionali e nemmeno da quella europea, quanto dalla Iaaf: sono infatti di solito le federazioni mondiali, organismi lontani dai territori locali, a essere impegnate a conservare lo status quo piuttosto che a lanciarsi in sperimentazioni sempre guardate con vago sospetto. Ma è anche vero che, nonostante Gorizia e Nova Gorica non siano le uniche città separate da un confine in Europa (quanti esempi ad esempio tra Polonia e Germania, figli anch'essi della Seconda guerra mondiale, ma anche a Occidente, ad esempio tra Olanda e Belgio, Olanda e Germania o Finlandia e Svezia), un progetto come questo - un'unica società transfrontaliera aderente alle federazioni di due stati diversi - non è mai stato avviato. Si tratterà quindi di aprire una strada. «Gli strumenti ci sono tutti e la volontà di arrivare fino in fondo anche» conclude Pettarin.